



ORIGINALE

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. dell'ordine del giorno della seduta del **11 / 3 / 2019**

N. <u>30</u> del Reg. Data: <u>11 / 3 / 2019</u>	Oggetto: Mozione d'ordine riguardante il rispetto dell'art.74, comma 1, presentata dal Consigliere De Toma.
---	---

L'anno duemiladiciannove , il giorno 11 del mese di marzo , alle ore 16,00

nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del

Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblica

di seconda convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante

con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Francesco Angelo Lazzaro

All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 17,15 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come

appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo		x
2) Florio Antonio		x
3) Laurora Carlo	x	
4) Tomasicchio Emanuele		x
5) Ferrante Fabrizio	x	
6) Avantario Carlo		x
7) Cormio Patrizia		x
8) Marinaro Giacomo		x
9) De Laurentis Domenico	x	
10) Ventura Nicola	x	
11) Nenna Marina		x
12) Amoruso Leo	x	
13) Cornacchia Irene	x	
14) Barresi Anna Maria	x	
15) Di Tondo Diego	x	
16) Zitoli Francesca	x	
17) Tolomeo Tiziana		x

	Presente	Assente
18) Lovecchio Pietro		x
19) Loconte Giovanni		x
20) Capone Luciana	x	
21) Laurora Francesco	x	
22) Briguglio Domenico	x	
23) Cirillo Luigi	x	
24) Lops Michele	x	
25) Di Lernia Luisa	x	
26) Branà Vito	x	
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe	x	
30) De Toma Pasquale	x	
31) Lima Raimondo		x
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 21 Totale assenti n. 12

Durante i lavori della seduta di Consiglio, prende la parola il Consigliere De Toma per una mozione d'ordine.

Il Consigliere dopo aver esaminato il Regolamento comunale, in base all'art.74, solleva la discussione sull'esito della votazione della delibera al punto 10 dell'o.d.g. tenuto conto che il numero dei voti favorevoli è risultato pari alla metà dei votanti e quindi uguale alla somma di contrari ed astenuti.

Entra il Consigliere Briguglio sono le ore 17,15.

Prende la parola il Segretario Generale ritenendo che la proposta è approvata in presenza di voti favorevoli superiori ai contrari, mentre gli astenuti sono computati per il quorum strutturale ma non in quello funzionale.

Intervengono anche i Consiglieri De Laurentis, Briguglio e Laurora Carlo.

A questo punto il Presidente Ferrante, per chiarire la situazione, legge l'art.74 del Regolamento.

Il Consigliere Ventura prende la parola, segue la Consigliera Barresi che propone di risentire la registrazione, Di Tondo fa riferimento ad altre situazioni analoghe e De Toma continua convinto della sua tesi.

Riprende la parola il Segretario per ribadire il suo parere.

Entra alle ore 17,30 il Consigliere Procacci.

Il Presidente Ferrante, a questo punto pone in votazione la mozione sollevata dal Consigliere De Toma, che riporta il seguente risultato:

Voti favorevoli:	n.6 (Barresi – Di Lernia – Branà – De Toma – Procacci - Cinquepalmi)
Voti contrari:	n.10 (Ferrante – Ventura – Amoruso – Cornacchia – Di Tondo – Zitoli – Capone – Laurora F.sco – Briguglio – Lops)
Astenuti:	n.5 (Laurora C. – De Laurentis- Cirillo - Merra - Corrado)

La mozione presentata dal Consigliere De Toma viene respinta.

La sopraestesa verbalizzazione rappresenta la sintesi della discussione svolta, la cui versione integrale, derivante dalla trascrizione della registrazione fonica della seduta, redatta a cura di ditta incaricata, è posta in allegato al presente deliberato per costituirne parte integrante e sostanziale.

MOZIONE D'ORDINE RIGUARDANTE IL RISPETTO DELL'ART. 74, COMMA 1, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE TOMA.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

La mozione d'ordine riguarda il rispetto dell'art. 74 al Comma 1. Non sono intervenuto prima perché avrei voluto accertarmi personalmente e ringrazio il Segretario Generale di avermi fornito il regolamento del Consiglio Comunale. Se non erro, Presidente, il precedente debito fuori bilancio ha avuto 16 voti dei quali 4 astenuti, 4 contrari e 8 a favore. Sono 16 votanti. Io richiamo l'attenzione sul Comma 1 dell'art. 74 che recita: "Salvo che per i provvedimenti espressamente previsti dalle Leggi e dallo Statuto, per il quale si richiede un quorum speciale di maggioranza di voti - parliamo in materia di bilancio - ogni deliberazione del Consiglio Comunale si intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti ossia un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno di votanti". Quindi, se prima erano 16 voti dei quali otto a favore, quattro astenuti e quattro contrari, dovrebbero essere almeno nove i voti a favore e non otto. Segretario, chiedo un suo parere. Se non erro. Comma 1 dell'art. 74. Lo porto il regolamento. Chiedo una verifica.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sulla mozione d'ordine del Consigliere De Toma, il n. 2, Segretario Generale.

LAZZARO FRANCESCO ANGELO – Segretario Generale

Io ritengo che in base all'art. 74 Comma 1, ma è un principio generale, gli astenuti non si considerano... quando si astengono dal voto sono coloro che esprimono il voto di astensione quindi quando io devo valutare se la proposta è approvata devo considerare i favorevoli rispetto ai contrari, altrimenti quelli astenuti avrebbero la stessa condizione di coloro che si sono allontanati dall'aula. Invece, nel momento... astenersi dal voto significa appunto quando io voto astensione, cioè mi astengo. Ha chiesto la mia posizione, per carità, io esprimo quella che è la mia posizione, adesso non è che voglio...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Consigliere De Laurentis, prego Consigliere, nr.11.

DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale

Giusto perché si è aperta la discussione nel merito e magari è opportuno chiarirlo oggi anche per il futuro. In un successivo passaggio, forse precedente perché è un regolamento vecchio, si parla delle votazioni a scrutinio segreto. La scheda bianca come la considera? Un voto a favore, un voto contro o un astenuto? Perché il Regolamento dice che la scheda bianca si considera tra i votanti e quindi per me l'astenuto è come la scheda bianca e si considera tra i votanti, quindi ci vuole la maggioranza dei votanti.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Briguglio, prego.

BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente. Io sono basito in quest'occasione perché se l'astenuto è il soggetto che non fa numero, non dovrebbe far numero in nessuna occasione. Le votazioni sono molto chiare: astenuti, contrari e favorevoli e quindi in questa situazione sicuramente i favorevoli sono

maggiori dei contrari e degli astenuti. Quattro e quattro con significa che... significa che la maggioranza sono otto e quindi questo è un passaggio obbligato.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Il numero 42, prego.

LAURORA CARLO – Consigliere Comunale

Mi riesce molto difficile a dar ragione a Pasquale, per la verità, però credo che questa volta abbia ragione nel senso che la seconda convocazione si deve caratterizzare dalla conformazione e quindi dalla realizzazione di una volontà precisa. Quindi, quando il numero, come accade in questa occasione, della presenza dei Consiglieri è quello della seconda convocazione, è necessario che la volontà di chi approva o di chi non approva sia chiaramente superiore a quelli che evidentemente questa volontà non ce l'hanno, proprio perché siamo in seconda convocazione, Segretario, perché se fossimo in prima il problema non si porrebbe. Quell'articolo del regolamento io credo che sia finalizzato proprio nelle occasioni... che sia stata indirizzata a chiarire situazioni come quella della seconda convocazione, quindi l'art. 74 secondo me va inteso così come intendeva il collega De Toma. Quella votazione, secondo me, visto che ci sono quattro astenuti e quattro contrari andrebbe o ripetuta, a questo punto, la si può ripetere, o, se considerassimo valida quella votazione, il provvedimento a questo punto si ha come respinto.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Un attimo solo. Allora, proviamo a leggerla insieme, chiedo scusa. "Salvo che per i provvedimenti espressamente previsti dalla Legge o dallo Statuto per il quale si chiede il quorum speciale di maggioranza di voto, ogni deliberazione del Consiglio Comunale si intende approvata quando abbia ottenuto il voto della maggioranza dei votanti, ossia un numero di voti a favore pari o almeno la metà più uno dei votanti". Il Comma 2, quello che lei ci ha rilevato, Consigliere: "I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti", quindi li devo ritenere validi ai fini del quorum costitutivo, ma ai fini del quorum deliberativo no. In questo caso sono otto favorevoli e quattro contrari. È chiaro? Finiamo il giro e poi le do la parola. Il n. 13. Ventura, prego.

VENTURA NICOLA – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente, Segretario. Ho trovato al volo una sentenza del Consiglio di Stato, la 3372 del 2012, che interviene proprio su questo punto e distingue in ogni votazione tra quorum strutturale, che deve sussistere ai fini della legittimità, della validità del voto e quindi è normale che ci debbano essere e devono essere computati anche gli astenuti altrimenti non ci sarebbe il numero legale e quindi non si potrebbe prendere in considerazione, e il quorum invece funzionale deliberativo che è quello dove devono essere considerati soltanto come votanti chi vota favorevole e chi vota contrario. Vi leggo, se me lo consentite, il passaggio. Scrive il Consiglio di Stato: "La disposizione nel prevedere la computabilità degli astenuti ai fini della validità ha come obiettivo quello di evitare che l'astensione, ossia la dichiarazione di non voler o poter votare, possa strutturalmente essere utilizzata per condizionare il numero legale. Essa, evidentemente, presuppone l'accoglimento di una nozione di astensione equivalente negli effetti a quelli di assenza, tanto che interviene in via eccezionale sebbene ai soli fini della validità ad inibire questa tendenziale equivalenza quando l'oggetto della valutazione ricade sulla validità delle sedute (quorum strutturale). Se l'astensione fosse stata considerata modalità di voto anziché manifestazione di volontà di non partecipare alla discussione del voto, allora non ci sarebbe stato

bisogno di una norma che esplicitamente impone di considerare presente il soggetto che si astiene. La norma tuttavia limita i suoi effetti derogatori alla sola validità della votazione collegiale al quorum strutturale. Per il quorum funzionale, ossia per il calcolo della maggioranza dei voti validamente espressi, vale il principio per il quale astensione significa volontà di non partecipare alla discussione e al voto con conseguente esclusione dal computo dei presenti. L'indicazione... eccetera eccetera... non si rinvengono limiti o prescrizioni nel T.U.E.L. il quale si limita ad affidare la disciplina del funzionamento del Consiglio Comunale alla fonte statutaria e a quella regolamentare". In questo caso c'era un regolamento del tutto analogo di un Comune. La sentenza prende in considerazione...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa, il regolamento penso sia... è molto confuso il regolamento, devo essere sincero, però in questa parte è chiaro, parla di votanti, espressamente di votanti. Sempre sulla mozione d'ordine il n. 39. Barresi, prego.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Presidente, a prescindere dalla discussione, il regolamento come interpretarlo eccetera ritengo che sia impensabile quello che ha detto... cioè facciamo un'altra votazione...

INTERVENTO

(Fuori microfono).

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

L'ha detto. Si vuole risentire?

INTERVENTO

(Fuori microfono).

BARRESI ANNA MARIA - Consigliere Comunale

Non l'ha detto lui? Va bene, sentiremo la registrazione. Va bene, Presidente, mi scusi...

INTERVENTO

(Fuori microfono).

BARRESI ANNA MARIA - Consigliere Comunale

E devo dire cosa ha messo lei in bocca a tante altre persone? Allora, io mi sarò sbagliata, ma lei non si è sbagliato a mettere in bocca altre cose!

INTERVENTO

(Fuori microfono).

BARRESI ANNA MARIA - Consigliere Comunale

Allora stia calmo.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Grazie.

BARRESI ANNA MARIA - Consigliere Comunale

Non ho finito. Non si agiti. Può dire che non ho capito... può dire che...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

... *(fuori microfono)* ... non ho mai detto, è logico che uno si snerva un po'. Prego.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Allora, se mi sono sbagliata, con tutta calma può dire "evidentemente mi ha scambiata" perché ero qui che leggevo, forse la sua voce l'avrò scambiata con quella di un Consigliere, ma non si agiti, non le sto puntando nessuna pistola alla tempia. Va bene? E non le sto mettendo in bocca... non mi dica che cosa... e mette in bocca lei ad altre persone.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Lei mi attribuisce frasi che io non ho mai detto. Va bene, andiamo avanti.

BARRESI ANNA MARIA - Consigliere Comunale

Sennò le posso attribuire cosa dire.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Va bene, mi può attribuire quello che vuole, non ho paura di niente. E non mi minacci, per piacere.

BARRESI ANNA MARIA - Consigliere Comunale

No, lei sta minacciando.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Lei mi sta minacciando in questo momento.

BARRESI ANNA MARIA - Consigliere Comunale

No, lei sta minacciando.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

E posso anche riservarmi di fare qualunque cosa. Prego.

BARRESI ANNA MARIA - Consigliere Comunale

Allora, vogliamo essere chiari? Io minaccio di dire la verità, in questa aula bisogna dire la verità e le cose come stanno.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Prego, andiamo sulla mozione, prego.

BARRESI ANNA MARIA - Consigliere Comunale

Questa non è la prima volta che lei incute terrore dicendo: "Mi sta minacciando".

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Incute terrore? Lei dice che io ho detto delle cose e incuto terrore? Prego, prosegua.

BARRESI ANNA MARIA - Consigliere Comunale

Con che cosa la sto minacciando? Me lo dovrebbe dire, lo spieghi.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Proseguo, prosegua.

BARRESI ANNA MARIA - Consigliere Comunale

Perché è diventato patetico.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Proseguo.

BARRESI ANNA MARIA - Consigliere Comunale

La maggioranza è otto più uno, dovevano essere nove, poi interpretate come volete voi.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Grazie. Il n. 23, prego, Consigliere Di Tondo.

DI TONDO DIEGO - Consigliere Comunale

Grazie, Presidente. Volevo semplicemente segnalare, qualora potesse servire, è stato posto lo stesso quesito con successiva risposta in data 21 giugno 2012 al Ministero dell'Interno per un caso simile e risponde dicendo testualmente... non so il Presidente dove l'aveva trovato, ma effettivamente dice: "Unico limite indicato dal Legislatore è che detto numero non può, in ogni caso, scendere sotto la soglia del terzo dei Consiglieri assegnati per legge all'ente senza computare, a tale fine, il Sindaco e il Presidente della provincia. Per quanto riguarda la specifica questione degli astenuti, il Regolamento dell'Ente - che è praticamente lo stesso che abbiamo noi - i Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza ma non nel numero dei votanti". Grazie, Presidente.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Ci sono altri interventi? No. Vuole intervenire, Consigliere? Prosegue nella mozione? Okay.

DE TOMA PASQUALE - Consigliere Comunale

La mia domanda era sempre quella: chiedere in che maniera io, Consigliere Comunale, presente in aula, potessi votare. Quali sono le tipologie di voto che posso esprimere. Questa è la domanda che volevo fare, quindi penso che lei mi possa dire che posso votare a favore, contrario e astenuto. O no? Chiedo a lei la risposta. Poi chiedo...

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Sì, però non è un dibattito, noi stiamo facendo una mozione. Il Segretario non è che può rispondere venti volte, chieda tutto e risponde una sola volta.

DE TOMA PASQUALE - Consigliere Comunale

Allora, sì, faccio la domanda che è piuttosto precisa: in che maniera posso votare o se c'è un'altra possibilità che può contraddistinguere il mio voto, cioè quella di uscire dall'aula, che differenza c'è tra l'astensione... chiedo ai colleghi Consiglieri di non... cioè le risposte non le voglio dai consiglieri Consiglieri, ma dal Segretario.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Un attimo.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Quindi che differenza c'è tra i tre tipi di votazione che io posso avere presente in aula e il mio atteggiamento che posso avere uscendo dall'aula, fermo restando che aspetto appunto la risposta ufficiale da parte del Segretario Generale ed è chiaro che evidentemente, come diceva anche il collega Laurora, è un regolamento che poi va specificato meglio, va definito meglio nel caso in cui l'interpretazione del Segretario andasse in un senso diverso da quello che io ritengo come altri colleghi. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Prego, numero 2, Segretario.

LAZZARO FRANCESCO ANGELO – Segretario Generale

Ribadisco quello che ho detto prima. La formulazione del voto è favorevole o contrario. Il Consigliere può decidere di non allontanarsi dall'aula, quindi rimanere nell'aula, ma non partecipare al voto mediante l'astensione, la dichiarazione di astensione. Quindi l'astensione è la non partecipazione al voto del Consigliere che è presente in aula. Per questo motivo viene considerato ai fini della validità della seduta, ma non viene computato nel numero dei votanti. Per carità, io non ho la presunzione di dire... mi ha chiesto come la penso e io le dico come la penso. Per quelle che sono, anche da una semplice ricerca fatta nell'immediatezza, tutte le interpretazioni sia giurisprudenziali ma anche ministeriali, la posizione è in questi termini, cioè nel senso che il Consigliere che si allontana dall'aula non viene computato né ai fini della validità della seduta, né tanto meno ai fini del voto. Il Consigliere che rimane in aula, ma non partecipa al voto mediante l'astensione, in questo modo non fa parte dei votanti, quindi quando noi dobbiamo verificare è tra i voti favorevoli e i voti contrari. Opinando diversamente, noi avremmo, in modo abbastanza atipico, per cui noi sommeremmo i voti contrari con gli astenuti ai fini del risultato della votazione e questo assolutamente non è (inc.). È giusta l'osservazione del Consigliere De Laurentis, mentre sulla scheda nulla c'è un errore di votazione, per le votazioni segrete, effettivamente le schede bianche andrebbero assimilate agli astenuti tant'è che in quei pareri che leggevamo anche velocemente e ringrazio anche gli altri Consiglieri che hanno avuto modo di leggere velocemente, vengono proprio parificati effettivamente gli astenuti con le schede bianche, quindi è giusta la sua osservazione. Forse è una di quelle disfunzioni che il Testo Regolamentare può presentare. Probabilmente non si sarà presentata precedentemente l'occasione, però è una riflessione opportuna ma, al netto di questo, per quello che è dato possibile approfondire in questo momento e per quelli che sono gli orientamenti generali, gli astenuti non vanno computati nell'ambito dei votanti al fine di verificare se il provvedimento è approvato oppure no. Il nostro regolamento riprende una dizione che è tipica di tutte quante le regolamentazioni delle assise prevedendo appunto questo, cioè che si computano ai fini del quorum strutturale ma non del quorum funzionale. Per questi motivi io ritengo che in quel caso c'è stata la prevalenza dei voti favorevoli rispetto ai voti contrari. Questo ovviamente, ripeto, con rispetto delle posizioni diverse che vengono espresse da parte dei Consiglieri, ci mancherebbe altro, mi avete chiesto la mia posizione ed è mio dovere riportarvi quello che io ritengo sia corretto e quello che ritrovo dalle prime verifiche anche effettuate velocemente in aula rispetto agli orientamenti che sono prevalenti.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora mettiamo in votazione la mozione proposta dal Consigliere De Toma.

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASTENUTO
TOMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
AVANTARIO CARLO	ASSENTE
CORMIO PATRIZIA	ASSENTE
MARINARO GIACOMO	ASSENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASTENUTO
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	CONTRARIO
CORNACCHIA IRENE	CONTRARIA
BARRESI ANNA MARIA FAVOREVOLE	
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	ASSENTE
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	CONTRARIO
CIRILLO LUIGI	ASTENUTO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	FAVOREVOLE
BRANA' VITO FAVOREVOLE	
MERRA RAFFAELLA	ASTENUTA
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	FAVOREVOLE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

6 favorevoli, 10 contrari e 5 astenuti. La mozione è respinta.

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Possiamo procedere oltre.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Angelo Lazzaro



IL PRESIDENTE
Avv. Fabrizio Ferrante

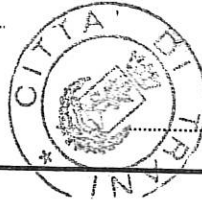
N° reg. public.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione: **02 APR. 2019**
è affissa all'albo Pretorio dal al **17 APR 2019**
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, **02 APR. 2019**



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Angelo Lazzaro

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
- è divenuta esecutiva il decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Angelo Lazzaro